



Interrogazione a risposta scritta  
n. 137/2026

GRUPPO CONSILIARE  
LEGA SALVINI PREMIER  
38122 Trento – Piazza C. Battisti, 13  
Tel. 0461/233918 - Fax 0461/235013

---

Trento, 15 maggio 2026

Al Presidente del Consiglio  
comunale di Trento **Silvia Zanetti**  
Al Sindaco del comune di Trento  
**Franco Ianeselli**

Interrogazione n°

## Verso una gestione autonoma e flessibile del comfort termico: superamento dei limiti di accensione del riscaldamento per la realtà montana di Trento.

Premesso che:

La città di Trento, per collocazione geografica e conformazione orografica, vive una realtà climatica profondamente diversa dalle metropoli di pianura. Essere una "città alpina" non è solo un tratto identitario, ma una condizione che impone sfide quotidiane legate alle temperature rigide e alla marcata escursione termica che caratterizza gran parte dell'anno.

Le attuali politiche di regolamentazione del riscaldamento, spesso basate su calendari rigidi e fasce orarie prestabilite, sembrano ignorare la morfologia stessa del nostro territorio: Trento non è un blocco unico, ma un insieme di quartieri e sobborghi che spaziano dal fondovalle alle pendici del Bondone e della collina, dove le necessità termiche variano sensibilmente da zona a zona.

Considerato che:

Il benessere all'interno delle abitazioni è un diritto fondamentale che incide direttamente sulla salute dei cittadini. L'impossibilità di attivare il riscaldamento in presenza di ondate di freddo improvvise — fenomeno sempre più frequente a causa dell'instabilità meteorologica — crea disagi inaccettabili, costringendo i residenti a ricorrere a soluzioni di fortuna o a subire temperature domestiche insalubri.

Tale rigidità burocratica colpisce in modo sproporzionato le categorie più vulnerabili: i nostri anziani, che trascorrono molto tempo in casa e risentono maggiormente del calo termico, le famiglie con neonati o bambini piccoli, e tutti coloro che soffrono di patologie che si acuiscono con l'umidità e il freddo.

Rilevato che:

Trento è classificata in una fascia climatica che, a livello nazionale, riconosce già la necessità di non porre limiti all'accensione degli impianti. Nonostante ciò, permane una consuetudine amministrativa che tende a voler "normare l'ovvio", imponendo restrizioni che non tengono conto della responsabilità dei singoli cittadini.

In un'epoca di crescente attenzione al risparmio energetico, i cittadini sono i primi a voler contenere i consumi per ragioni economiche e ambientali. È dunque anacronistico che l'Amministrazione intervenga con divieti orari, invece di agire sulla sensibilizzazione e sull'efficientamento strutturale degli edifici, che rappresenta la vera strada per la sostenibilità.

Preso atto che:

Molte abitazioni e strutture pubbliche (si pensi agli asili o ai centri per anziani situati nelle frazioni più elevate) necessitano di una gestione del calore che non può essere dettata da una data sul calendario, ma dalle reali condizioni meteo esterne, che in montagna non seguono mai un protocollo fisso.

Tutto ciò premesso,

### **si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:**

Se l'Amministrazione non ritenga opportuno superare definitivamente il sistema delle limitazioni orarie e stagionali, dichiarando esplicitamente la piena libertà di gestione degli impianti termici per tutto il territorio comunale, valorizzando la maturità e il senso civico dei trentini.

Quali siano le motivazioni che spingono il Comune a mantenere (o a percepire come necessari) limiti che mal si conciliano con la realtà di una città montana e se non si

ritenga che tale approccio generi una burocrazia superflua a scapito del comfort dei residenti.

Se sia intenzione della Giunta avviare un monitoraggio specifico che tenga conto delle differenze climatiche tra il centro città e i sobborghi collinari e montani, al fine di garantire che nessun cittadino, indipendentemente dalla quota a cui risiede, debba subire carenze di riscaldamento a causa di norme troppo generiche.

Se non si ritenga necessario promuovere un "Patto per il Calore Consapevole", che sostituisca i divieti con una corretta informazione, lasciando alle famiglie e ai condomini la libertà di decidere quando e quanto riscaldare i propri ambienti, nel rispetto della propria salute e dei parametri di temperatura massima consentiti.

Se l'Amministrazione intenda farsi promotrice di questo cambio di paradigma anche nei confronti degli enti gestori e degli amministratori di condominio, affinché non vi siano più ostacoli tecnici o interpretativi alla libertà di accensione degli impianti.

Si richiede risposta scritta

**Gruppo consiliare**

**Legambiente**

Cons. comunale Devid Moranduzzo

Cons. comunale Loris Ioriatti

**Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 15.05.2026, ore 21.24**

**Firme su originale: Moranduzzo (trasmissione da domicilio digitale)**